

tici, Albania e Grecia in primo luogo, con i ministeri competenti e con l'Unione europea;

a sostenere le associazioni di volontariato che operano in Puglia e nelle regioni adriatiche a sostegno dei profughi, fornendo loro attrezzature e mezzi idonei a poter continuare la loro opera in condizioni meno disagiate di quelle attuali.

(1-00369) « Marinacci, Tassone, Antonio Pepe, Colucci, Lucchese, Divella, D'Alia, Sgarbi, Manzoni, Ozza, Tringali ».

#### RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

Le Commissioni III e IV,

constatato che le operazioni militari della Nato in Jugoslavia hanno avuto tre immediate conseguenze:

a) un consolidamento del potere politico interno del presidente Milosevic con un ricompattamento generale e deciso dell'opinione pubblica jugoslava;

b) un'evidente *escalation* della repressione militare nella regione del Kosovo-Methojia da parte delle forze speciali di Belgrado nei confronti di tutta la popolazione residente;

c) un flusso di centinaia di migliaia di profughi, provenienti dalla suddetta regione, verso Stati limitrofi già provati e colpiti da tragiche vicende interne;

impegnano il Governo:

ad intraprendere tutte le iniziative possibili per interrompere le azioni militari che vedono coinvolti all'interno della Nato uomini e strutture militari italiane;

a tentare concretamente di fermare il tragico intervento militare, adoperandosi nell'attivare qualsiasi mezzo diplomatico

per riprendere le trattative fra le parti anche con un coinvolgimento diretto dei vari organismi delle Nazioni Unite.

(7-00710)

« Calzavara, Gnaga ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della sanità, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

risulta all'interpellante che si sia svolta una cerimonia dal carattere festoso per l'apertura dell'unità coronarica di terapia intensiva dell'ospedale San Giacomo a Roma e che a tale cerimonia abbia partecipato il Ministro della sanità;

a tale « celebrazione » si è unito anche l'insieme dei « sindacati di regime », mossi più da interessi personali che non da quelli dei propri iscritti, come dimostra il caso del vice primario di cardiologia del medesimo ospedale, dirigente sindacale, del cui caso l'interpellante si era già interessato;

viene il dubbio che il Ministro della sanità, pur impegnato nella redazione della riforma sanitaria, abbia nonostante tutto voluto partecipare « all'orchestra » per offrire una copertura alle poco trasparenti operazioni poste in essere dalla Usl Roma A, da cui l'ospedale San Giacomo dipende, anch'esse oggetto di atti di sindacato ispettivo firmati da ben sette componenti della XII Commissione della Camera dei deputati;

il Ministro avrebbe forse dovuto interessarsi anche di quanti - affetti da difficoltà coronariche - si sono in passato rivolti a tale struttura e non ne hanno ricevuto prestazioni adeguate;

la nuova struttura inaugurata in modo pomposo e affrettato non è ancora entrata in funzione, perché manca la pos-